

La Surtia

giornale della sezione di Democrazia Proletaria di Angolo T.



supplemento al notiziario D.P. n. 13 aprile 1990

CASA

◆ Contributi del Comune per il recupero delle vecchie abitazioni: una proposta di D.P.

pagina 2

DISAGIO GIOVANILE

◆ Le iniziative ed i progetti del gruppo di Angolo impegnato nell'attività di prevenzione.

pagina 3

LOTTIZZAZIONI

◆ P.L.U. Sovico: alle osservazioni dei cittadini il Sindaco risponde con insinuazioni senza fondamento.

pagina 3

DALLE FRAZIONI

◆ Gli esposti di D.P. bloccano i progetti dell'Amministrazione a Terzano e Mazzunno.

pagina 4

VI TENIAMO... SEMPRE D'OCCHIO

◆ Fatti e misfatti, cronache di cattiva amministrazione quotidiana.

pagina 5, 6 e 7

DIRITTI DEI LAVORATORI

◆ Il P.C.I. dà una mano ai partiti di governo per evitare il referendum proposto da D.P.

pagina 7

ELEZIONI COMUNALI

◆ Intervista con Luigi Sorlini, capolista di «Alternativa per Angolo»

◆ Lettera aperta di Antonio Andrea Bonzi

◆ Comunicati di PCI e PSI

pagine 8 e 9

QUALE ALTERNATIVA?

Il 6 maggio sarà una Lista unitaria a fronteggiare la DC per il rinnovo del Consiglio Comunale di Angolo Terme.

Non era questo un esito scontato se pensiamo che cinque anni fa la Sinistra si presentò con tre liste all'appuntamento elettorale: La Surtia, PCI, Spiga e Rondine.

Si diede così via libera ad una amministrazione comunale di basso profilo, in cui maggioranza e minoranza si sono contese a lungo il primato in mediocrità.

Era ed è necessario un cambiamento radicale e senza equivoci: è quello che abbiamo cercato di costruire restituendo la parola ed il potere di decidere alla gente.

È da una capillare consultazione popolare, realizzata prima con centinaia di questionari e poi in numerose assemblee, che è emersa con forza l'aspettativa da parte del "popolo di Sinistra" di una Lista unitaria che rendesse l'alternativa possibile.

Noi abbiamo tenuto fede fino in fondo a questa richiesta, non solo rinunciando a presentarci con una

nostra lista, ma facendo in modo che la Lista «Alternativa per Angolo» fosse costruita tenendo conto della volontà della popolazione: meno potere ai partiti, maggiore apertura alle proposte ed alle candidature delle frazioni, delle associazioni, delle assemblee.

Abbiamo fatto una scelta valida? A giudicarlo saranno gli elettori. Da parte nostra alcune convinzioni profonde:

1^a quella di avere messo in gioco la nostra identità e la nostra credibilità non per porre fine ad un'esperienza, ma per offrire a tutte le forze della Sinistra un terreno più avanzato di confronto (se necessario anche di scontro) politico;

2^a quella che questa lista non è un punto di arrivo ma l'inizio di un progetto che ha per obiettivo quello di dare ad Angolo un'amministrazione veramente alternativa;

3^a quella di essere stati e di continuare ad essere una forza che ha dato e darà un contributo significativo ed insostituibile alla vita politica ed amministrativa di Angolo Terme.

per le elezioni
provinciali e regionali

**VOTA
DEMOCRAZIA PROLETARIA**

Candidato N° 6 per le regionali
un rappresentante della Surtia
Orizio Fabrizio Andrea "Endri"

E' ormai un problema di tutti i Comuni della nostra Valle: le vecchie case nei centri abitati vengono abbandonate, i centri si spopolano e crescono in modo più o meno disordina-

to nuove zone residenziali a corona dei vecchi nuclei.

Angolo Terme è, dopo Ponte di Legno, il paese che vanta il maggior numero di vani inutilizzati; secondo i dati dell'ultimo censimento circa il 40% delle stanze dei centri storici sono disabitate.

Se fino a qualche anno fa si poteva pensare che gran parte di questi vani fossero utilizzati a fini turistici per alcuni mesi dell'anno (basti pensare che ad Angolo c'erano fino a 15 anni fa oltre 200 affittacamere) oggi che gli affittacamere sono ridotti ad una decina non si può non riconoscere che di vero e proprio abbandono si tratti.

E le conseguenze cominciano a farsi sentire in termini pesanti: interi isolati pericolanti, problemi per la pubblica incolumità oltre che di carattere igienico sanitario, senza considerare le vecchie abitazioni che pur essendo utilizzate necessitano di interventi di risanamento e ristrutturazione.

Ma cosa spinge la gente ad abbandonare le vecchie case?

Innanzitutto la difficoltà di ristrutturarle e renderle funzionali a causa della loro struttura (vani su più piani, spesso con problemi di proprietà che si intrecciano e si sovrappongono); non ultimo motivo è quello degli alti costi che scoraggiano gli interventi di recupero e favoriscono l'esodo verso i nuclei.

Cosa ha fatto la nostra Amministrazione Comunale per frenare questo fenomeno doppiamente negativo, dato che svuota e degrada i paesi e accresce il fabbisogno di terreno da destinare a nuove abitazioni?

Dopo aver previsto all'interno del Piano Regolatore Generale una serie di Piano di Recupero, non ha più mosso un dito.

UNA PROPOSTA PER IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI

Contributi del Comune per chi intende ristrutturare vecchie abitazioni

Dicono i nostri Amministratori: "Se non si muovono i privati, noi non possiamo far nulla!": e così è stato. Nulla è stato fatto per mettere in condizione anche i privati di fare la loro parte. Sarebbe invece necessario procedere alla rapida attuazione dei Piani di Recupero, sapendo benissimo che ciò non basterà a rimuovere le difficoltà che frenano gli interventi di recupero.

La proposta che noi facciamo - considerato il fatto che per il nostro Comune non sono previsti, né lo saranno nell'immediato futuro, forme di finanziamento agevolato o contributi da parte di Enti Pubblici (i soldi li sprecano per cose "molto più importanti": i mondiali di calcio, nuove basi militari quando tutti gli altri se ne disfano, ecc.) - è che il Comune istituisca un proprio contributo per incentivare ed agevolare il recupero del patrimonio abitativo.

Il Comune può procedere in questo modo:

- stanziare una cifra in Bilancio da destinare a contributo in conto interessi a favore di tutti quei cittadini che contraggano mutui per restaurare la propria vecchia abitazione, o per acquistarne una sempre da ristrutturare;

- stipulare una apposita convenzione con l'Istituto Bancario che concede il mutuo a condizioni migliori, per regolare le procedure e le modalità di concessione;

- predisporre un bando con l'indicazione di tutti i criteri ed i requisiti per ottenere il beneficio.

Alcuni potrebbero obiettare che non è compito del Comune dare contributi per la casa.

Ma la Legge al riguardo è chiara: accanto alle funzioni obbligatorie previste, ne esistono altre facoltative purché "abbiano per oggetto servizi od uffici di utilità pubblica" nell'ambito del territorio comunale. Tenuto quindi conto della finalità sociale di un tale intervento è facile intuire come questa proposta rientri pienamente nell'ambito delle funzioni che sono attribuite per Legge al Comune.

Si tratta dunque di avere la volontà di intervenire creando vantaggi per tutti: per i meno abbienti che hanno bisogno di una casa, per chi vive in paese, per lo stesso Comune che vedrebbe ridursi il proprio impegno per realizzare nuove e sempre più costose opere di urbanizzazione.

Questo tipo di interventi da parte del Comune potrebbe essere esteso anche al caso di chi intende costruire o acquistare la prima abitazione; in ogni caso, si dovrebbe privilegiare gli interventi di recupero all'interno dei centri storici.

LA RISUOLATRICE

- riparazioni calzature
- commissioni su misura
- ortopedia
- vendita calzature
- articoli sanitari
- abbigliamento pelletteria

ANGOLO TERME
viale delle Terme
tel. (0364) 54294

Ci è stata data l'opportunità di presentare il nostro gruppo "Prevenzione al disagio giovanile" ed abbiamo accettato volentieri, ritenendolo un modo per farci conoscere ed invitare le persone sensibili a queste tematiche a collaborare con noi. Questo gruppo, nato circa un anno fa, è composto da una decina di persone che si riuniscono il martedì sera presso la ex casa del curato, gentilmente concessa da Don Franco. La sua finalità è rivolta al tentativo di capire quali sono le varie situazioni del disagio giovanile e le cause che lo determinano. Abbiamo ritenuto prioritario organizzare degli incontri informativi tenuti da "specialisti" rivolti soprattutto agli educatori, con risultati soddisfacenti. Si è pure distribuito tra i giovani un questionario la cui elaborazione non

UNA INIZIATIVA DA SOSTENERE

Programmi del Gruppo per la Prevenzione del Disagio Giovanile

è ancora stata fatta per difficoltà economiche.

Le altre iniziative organizzate dal Gruppo sono state: una tavola rotonda con la partecipazione di sociologi, educatori e politici; una serie di 4 incontri sul tema: «Educare oggi - i problemi dell'adolescenza»; un'iniziativa ricreativo-culturale che si è tenuta al Cinema Ariston con la giovane cantante Melissa e la recita di poesie da parte dei ragazzi di Angolo.

Il prossimo incontro sarà con il gruppo dell'Oratorio di Fucine che verrà ad Angolo a presentare un suo

spettacolo. Ci teniamo a precisare che il nostro gruppo non è legato a nessuna ideologia partitica ed è alla ricerca di fondi per finanziare le varie attività. Per questo motivo si è accettata la proposta da parte de "La Sur-

tia" di collaborare nella compilazione dei modelli 740 e si è altrettanto disponibili ad accettare altre proposte che ci diano la possibilità di continuare nel nostro impegno. Siamo anche in attesa del contributo richiesto all'amministrazione comunale nel novembre 1989. Per il futuro è nostra intenzione continuare ad impegnarci nel campo dell'informazione e sensibilizzazione, ritenendolo un cammino indispensabile per comprendere quei fenomeni che stanno alla base delle problematiche dei giovani e promuovere iniziative che riescano a coinvolgerli.

UN PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONTESTATO

Nella sua ultima seduta il Consiglio Comunale ha approvato un Piano di lottizzazione d'ufficio in località Sovico, respingendo le opposizioni presentate con tanto di carta bollata da alcune decine di cittadini.

Il Piano prevede, oltre a 12.000 mc di nuove abitazioni, la zona da destinare ad impianti sportivi.

Le contestazioni al Piano traggono motivo da alcuni fatti: 1° per dare l'accesso a questa zona si prevede di espropriare, ampliare e prolungare l'attuale strada privata a servizio dei condomini esistenti dietro il Municipio; 2° la mancanza di sufficienti parcheggi previsti all'interno del Piano e la tortuosità del tracciato prescelto per l'accesso, che creeranno evidenti problemi per il traffico e la sosta; 3° la possibilità di scelte diverse, più vantaggiose per l'Amministrazione e più razionali per lo sviluppo dell'intera zona.

Come si può notare, non si tratta di tutelare un mero interesse privato da parte dei proprietari dei condomini, ma di valutare nel merito la realizzazione delle opere di urbanizzazione per apportarvi le possibili e dovute migliorie. Il sindaco, invece di percorrere la strada della

consultazione e del confronto per risolvere il problema, ha scelto quella dello scontro duro, che sconfigge nell'arbitrio e nell'insulto.

Prima ha ostacolato in ogni modo gli interessati che volevano prender visione dei progetti del Comune; poi, pubblicamente durante il Consiglio comunale, ha insinuato che l'opposizione presentata era priva di ogni fondamento perché non risultava che fossero sfati pagati gli oneri di urbanizzazione al momento della costruzione dei condomini. Secondo il sindaco quindi la strada non sarebbe nemmeno da espropriare ma sarebbe già di proprietà

comunale. Persino l'assessore Cabelli ha fatto un gran salto sulla sedia: anche lui infatti è uno dei proprietari interessati e ricordava benissimo di aver regolarmente pagato gli oneri di urbanizzazione. Infatti, per informazione del sindaco, è giusto ricordare che furono pagati, per la costruzione dei tre condomini, lire 13.162.200 di oneri di urbanizzazione, oltre alle opere eseguite direttamente da chi costruì. Se si fosse consultato - non diciamo con i cittadini, che sarebbe pretendere troppo, ma anche solo con i suoi assessori - avrebbe evitato almeno questa brutta figura.

Officina riparazioni

Rivendita autorizzata FIAT e PEUGEOT

MALONNI CLAUDIO

via del Lanico 33 - Malegno

tel. 0364/44082

TERZANO

LA FRETTA FA BRUTTI SCHERZI

Mentre per altri progetti siamo costretti ad aspettare anni ed anni, questa volta sono stati velocissimi, anche troppo. La Giunta dà l'incarico ad un tecnico per stendere un progetto di ristrutturazione per le Scuole elementari il 31 gennaio 1990 ed il Consiglio Comunale approva il progetto, tempestivamente presentato, dopo meno di 30 giorni. L'Amministrazione Comunale ne aveva già fatto oggetto di campagna elettorale illustrandolo ai genitori in un'assemblea a porte chiuse tenutasi presso la scuola di Terzano: il progetto andava quindi approvato a tutti i costi.

Peccato che non prevedesse il superamento delle barriere architettoniche come la legge impone. Un esposto di DP al Comitato Regionale di Controllo ha impedito che la cosa passasse sotto silenzio.

SCACCO MATTO IN VIA COGNE!

Dopo mesi di attesa il Genio Civile ha ricostruito un tratto di muro pericolante in via Cogne, ampliando per un tratto la carreggiata ma creando un vero e proprio scacco nella strada che per il rimanente tracciato resta stretta e pericolosa.

Quello che è assurdo è che, mentre si stava realizzando questo intervento, l'Amministrazione Comunale, invece di approvare a sua volta tempestivamente il progetto per l'allargamento di tutta via Cogne, approvava il progetto per la ristrutturazione delle Scuole elementari. Risultato: in via Cogne per completare l'ampliamento della strada si dovrà abbattere un tratto di muro appena costruito... a meno che il Comune voglia aspettare che anche questo muro invecchi e crolli per completare l'opera.

MAZZUNNO

UN ESPOSTO DI DP SOSPENDE I PROGETTI DI VIA BREGNO E DELLA VAL DEI PIÖCC

Ci hanno proprio provato: nell'ultimo Consiglio Comunale, quello del 1 marzo, hanno approvato definitivamente il progetto per completare via Bregno e ricongiungerla con via Lorenzetti dopo aver incanalato la *Val dei Piöcc*.

«La gente di Mazzunno ha le idee confuse» ha detto più o meno il Sindaco, ribadendo che gli impegni presi nell'assemblea della frazione contavano come il 2 di coppe. Era proprio in quell'assemblea che il Sindaco si era impegnato a sospendere questi progetti fino a che non fosse stato avviato l'ampliamento della strada che porta al cimitero.

E a dimostrazione che non è la gente di Mazzunno ad avere le idee confuse ma è lui ad avere la memoria corta gli ricordiamo le altre richieste emerse quella serata per lui non certo felice:

- 1) l'allargamento della strada che va al cimitero deve essere la premessa per una futura variante al P.R.G. che preveda lo sviluppo di tutta la zona tra l'abitato di Mazzunno ed il cimitero;
- 2) la variante dovrà prevedere in quella zona aree da destinare ad edilizia convenzionata, un nuovo campo sportivo (quello attuale è inserito in due alberghi), aree da destinare a verde pubblico e parcheggi;
- 3) la variante dovrà prevedere anche l'accesso a quella

zona tenendo conto del fatto che la Regione non ha approvato l'idea della Giunta di demolire l'edificio che fa angolo tra via Torino e via S. Bortolomeo per allargare la strada e che quindi si dovrà pensare ad altre soluzioni, aggirando presumibilmente il centro abitato. Messa alle strette l'Amministrazione Comunale non ha saputo fare di meglio che tentare, per l'ennesima volta, di mettere la gente di fronte al fatto compiuto, approfittando del fatto che stanno arrivando dalla Regione 230 milioni (guarda caso) per la viabilità, hanno cercato di far partire il tutto prima delle elezioni.

Per questo DP ha presentato al Co.Re.Co. un esposto sottolineando alcune lacune del progetto approvato (mancanza di perizia geologica, mancanza di valutazione di impatto ambientale, mancanza di una relazione delle portate d'acqua della valle da incanalare).

Il Comitato ha sospeso l'approvazione del progetto; si potrà così riparlare della questione a bocce ferme dopo le elezioni del 6 maggio.

Ma c'è un altro dettaglio che vorremmo ricordare ancora al nostro Sindaco dalla memoria corta: che fine ha fatto il tanto sbandierato progetto per la strada del cimitero che doveva essere approvato?

Stranamente (ma non a caso) in Consiglio Comunale non è proprio arrivato.

VI TENIAMO SEMPRE D'OCCHIO

Pinocchio

Non di solo pane vive l'uomo... ma nemmeno delle bugie dell'Amministrazione Comunale si nutrono gli artigiani di Angolo; tanto più che oramai da alcuni mesi la verità è venuta a galla ed il naso del sindaco si è allungato paurosamente.

Il Consiglio Comunale aveva affidato due anni fa l'incarico ad un tecnico di predisporre il famoso P.I.P. (Piano degli Insediamenti Produttivi) per dare la possibilità agli artigiani di utilizzare la zona di *Bià Sot*. Ma la volontà del Consiglio è rimasta lettera morta, perché *Qualcuno* ha disposto diversamente, facendo in modo che il progetto non fosse mai steso e presentato.

Il Consiglio Comunale prende atto del colpo di mano e come se niente fosse continua a coprirsi di ridicolo; infatti delibera di stanziare la "mirabolante" somma di L. 100 milioni che per il 1990 dovrebbe permettere non solo di pagare il progetto ma anche di acquisire l'area. In compenso stanziare altri 150 milioni per completare i marciapiedi in via Regina Elena. Più chiaro di così si muore: «Cari artigiani, potete fare le valigie e andarsene dove vi pare», i problemi del lavoro e dell'occupazione non sono questioni importanti per i nostri amministratori; hanno altri problemi per la testa loro: le elezioni, le poltrone, la lista... nella quale, non a caso, non c'è nessun rappresentante degli artigiani.

Tempi duri per i troppo buoni

I contadini, si sa, sono buona gente: il duro lavoro dei campi li ha abituati da generazioni alla pazienza ed alla sopportazione. «Si lamenteranno, borbotteseranno un po', ma poi si rassegheranno e tutto continuerà come prima» hanno pensato i nostri amministratori, quando hanno deciso di cancellarli definitivamente dal bilancio del Comune. Infatti la voce "Agricoltura" è stata completamente cancellata dai programmi dell'Amministrazione: o meglio, il sindaco continua a riempirsi la bocca dicendo che «si deve qua, faremo là», ma le tasche sono vuote ed il piatto piange.

Per anni il comune aveva previsto in bilancio la spesa di 60 milioni per acquistare un terreno in Varenò per ampliare la malga. Questo terreno, grazie all'incapacità dei nostri amministratori, è stato nel 1989 acquistato da un privato. Come se niente fosse, nel bilancio di previsione del 1990 e negli interventi previsti per il 1991-92, è sparito, con il terreno, ogni intervento a favore dell'agricoltura: niente per la malga, niente per i pascoli, niente per le strade di campagna, niente per valorizzare i prodotti agricoli.

Probabilmente l'Amministrazione sta pensando di passare direttamente dall'agricoltura alla pesca, e per

cominciare ha deciso di prendere i contadini a pesci in faccia.

Ambiente vo' cercando

Da qualche anno a questa parte i problemi dell'ambiente sono diventati tra i più sentiti e gli interventi per tutelarli e valorizzarli sono tra i principali obiettivi di ogni amministrazione pubblica. Solo i nostri amministratori non si sono aggiornati e non hanno ancora capito che la tutela e la salvaguardia dell'ambiente sono la premessa indispensabile di ogni seria politica di sviluppo turistico per un paese come Angolo Terme. Loro se ne fregano:

I depuratori di Anfurro e Varenò non funzionano?

Ci pensi Darfo e la Regione!

Le sponde del Dezzo sono un'unica discarica abusiva?

Che possiamo farci!

La raccolta rifiuti fa schifo?

È colpa della Comunità Montana!

Nel settore della valorizzazione e tutela del paesaggio nel bilancio di previsione per il 1990 troviamo solo due voci: 1^a) Arredo urbano in Angolo e frazioni: L. 50 milioni; 2^a) Arredo urbano in Colle Varenò: L. 40 milioni. L'arredo urbano è una cosa importante (a Varenò per la verità un po' meno...); ma suvvia! un po' di serietà, come si può arredare una casa se prima non la si



... e continuiamo a tenervi d'occhio

costruisce? E come si può costruirla se prima non la si progetta? L'ambiente è una cosa seria: i nostri amministratori... lasciamo a voi giudicare.

Pericolo...ad Anfurro

Da alcuni anni viene segnalato dai cittadini di Anfurro un grosso masso che si sta staccando dalla parete rocciosa e rischia di precipitare su via S. Nazaro.

"Finalmente" l'Amministrazione Comunale è intervenuta collocando un cartello di pericolo.

Fogne: che ci siano ognun lo dice, dove siano nessun lo sa

È del 1985 la legge regionale che imponeva ad ogni Comune di operare un censimento degli scarichi esistenti sul proprio territorio, in modo da programmare una serie di verifiche e di controlli. Siamo ormai al 1990, ma ancora nulla si muove in tal senso. Si continua a vivere alla giornata: chissà che una falla al giorno non ci tolga questa DC d'attorno.

Acquedotti: un passo avanti, due indietro

Numerosi interventi che l'Amministrazione Comunale è stata costretta a fare sugli acquedotti in seguito alle nostre denunce ed alle proteste della popolazione, cominciano a dare i loro frutti. I dati forniti dall'USSL per il 1989 ci dimostrano un miglioramento della situazione su tutti gli acquedotti del Comune; ma ancora molto rimane da fare: bisogna rifare la presa del *Pos de Tone* ad Anfurro, sistemare definitivamente le vasche, completare l'acquedotto della *Val di Sé*, operare tutti quegli interventi che garantiscono acqua potabile senza dover ricorrere al cloro. I nostri amministratori invece, dopo aver immesso il cloro nell'acquedotto di Anfurro, sono intenzionati ad utilizzarlo anche sugli acquedotti di Angolo, Mazzunno e Terzano.

Noi crediamo che sia doveroso e possibile evitare questa scelta sciagurata, oltre che per il nostro benessere e per la nostra salute, anche per l'immagine turistica del nostro Comune così legata alla purezza delle sue acque.

Ritardi record

Nel mese di gennaio 1990 l'Amministrazione Comunale ha liquidato due parcelle all'Arch. Santini: una di L. 2.420.000 per i lavori della fognatura di via Bucaneve; l'altra di L. 7.453.600 per i loculi del cimitero di Mazzunno.

Il bello della storia è che la prima risale al 1984, la seconda al 1986. Ritardi più o meno analoghi abbiamo notato nel pagamento di alcune imprese.

Belli o brutti che siano i creditori del comune, quando un lavoro l'han fatto e nulla gli è stato contestato, vanno pagati in tempi ragionevoli.

Sei anni di ritardo più che un record sono una vergogna.

I ritardi continuano...

15 febbraio 1990: la Giunta ha approvato il riparto delle spese di riscaldamento del Palazzo Municipale per l'inverno 1988-'89, per una cifra di L. 6.494.219. Idem come sopra. Anche quando si è creditori si deve procedere con sollecitudine, tanto più se si amministra la cosa pubblica.

Marciapiedi: e non è finita qui

Dopo le polemiche suscitate dalla realizzazione dei marciapiedi in viale Terme e lungo la Statale fino al Miramonti, avevamo sperato che la Giunta ci ripensasse e ponesse termine a questo spreco.

Invece ha deciso di spendere altri 150 milioni per completare l'opera e sistemare i marciapiedi fino al cimitero. Che li sistemino in modo tale da permettere almeno ai contadini di portarci a spasso le mucche!!!

Macelleria - Polleria - Carni di 1^a Qualità
Salumi produzioni propria

M a i s e t t i B r u n o

Via Regina Elena 39 - Angolo Terme - Tel. 0364 - 54029

... e continuiamo a tenervi d'occhio

Acqua più cara

Aumenti in vista per l'acqua "potabile": probabilmente il Comune ci vuol far pagare il cloro.

A partire da quest'anno avremo i seguenti aumenti:

fino a 120 mc	da L. 65	a L. 110	(+ 84%)
" 200 mc	da L. 140	" L. 210	(+50%)
" 300 mc	da L. 160	" L. 230	(+ 43%)
oltre 300 mc	da L. 190	" L. 280	(+47%)

Come si vede, i più colpiti sono i consumi familiari il cui costo quasi raddoppia.

Lago recintato

Come avevamo denunciato più volte, le concessioni "facili" rilasciate dal Comune cominciano a dare i loro frutti... marci. La cascine nei pressi del lago Moro sono diventate delle lussuose ville ed i proprietari chiudono ora gli accessi al lago. Sono infatti state collocate recinzioni di filo spinato persino sul terreno demaniale per impedire ai pescatori il transito.

Faremo finta di niente?

Rifiuti:

gli strani giochi della Comunità Montana

Il servizio di raccolta rifiuti viene gestito da anni dalla Comunità Montana, con risultati deludenti, sia per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani sia per quanto riguarda la raccolta differenziata (vetro, pile, carta...). Invece di migliorare il servizio (cassonetti, maggiore frequenza, raccolta differenziata) la Comunità Montana alza i prezzi e peggiora le prestazioni.

Il progetto sarebbe quello di rendere non conveniente il servizio gestito dalla C. M. e spingere i Comuni a rivolgersi ad imprese private. Sembra poi che a curare il servizio sarà una impresa privata gestita dall'assessore della Comunità Montana responsabile del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti... Che sporco affare.

BAR
MINICAVERNA

simpatia e allegria

ANGOLO TERME
via Sagrato

Un referendum utile a tutti i lavoratori

Oggi in Italia un lavoratore di un'azienda con meno di 16 dipendenti può essere licenziato come e quando vuole il padrone, anche se non ha compiuto alcun danno e se l'azienda è in buone condizioni economiche.

Il referendum sulla GIUSTA CAUSA, proposto da D.P., è diretto, come ha stabilito la stessa Corte Costituzionale ad «ampliare la tutela dei lavoratori nelle unità produttive indipendentemente dal numero dei relativi dipendenti», estendendo a tutti i diritti previsti dallo Statuto dei Lavoratori, tra i quali appunto, quello di non potere essere licenziati senza giustificato motivo.

È evidente pertanto come questo Referendum sia importante - non solo per gli oltre 7 milioni di lavoratori delle piccole aziende, ancor più sfruttati degli altri, sottoposti al ricatto del licenziamento arbitrario, costretti a lavori il più delle volte pericolosi e nocivi - ma per tutti i lavoratori che anche nelle grandi aziende vedono, sempre più spesso, violati i loro diritti e per i giovani, a cui viene offerto quasi esclusivamente un lavoro precario.

Un tempo la piccola impresa era la ditta artigianale, con il padroncino che lavorava insieme ai suoi operai. Oggi, sempre più spesso, sono le grandi aziende che decentrano la produzione in piccole unità con pochi dipendenti proprio per sfuggire alle norme imposte dallo Statuto dei Lavoratori.

Oppure sono le ditte di appalto che eseguono i lavori più rischiosi e nocivi dentro aziende più grandi.

Decentramento ed appalto sono in crescita in tutti i settori, dai metalmeccanici ai tessili, al commercio e soprattutto gli edili, che detengono (non a caso) il primato negli incidenti anche mortali sul lavoro.

La piccola impresa è infine, molto spesso, la scappatoia per risparmiare sul costo del lavoro, evadendo anche fisco e contribuzione.

Il referendum proposto da D.P. riunificherebbe pertanto il mondo del lavoro, dando a tutti i lavoratori più forza contrattuale e più dignità, senza dover ricorrere ad altre leggi.

Ed è appunto per questo che DC e PSI stanno facendo di tutto per evitare il Referendum, approvando in fretta e furia una leggina che lasci in pratica le cose come sono nelle aziende con meno di 5 dipendenti. Per questi si prevederebbe, nella migliore delle ipotesi in caso di licenziamento, non la riassunzione, ma un risarcimento di poche migliaia di lire.

La leggina è già stata approvata in Commissione alla Camera ed ora andrà al Senato.

Quello che è scandaloso è che anche il PCI ha votato a favore; fortuna che non ha ancora cambiato il nome.

SPECIALE ELEZIONI

QUATTRO CHIACCHIERE IN FAMIGLIA

A guidare la lista di «Alternativa per Angolo» — per le prossime elezioni comunali — sarà Luigi Sorlini, già capolista della «Surtia» nel 1985. Seguono gli altri candidati in ordine alfabetico: Bendotti Maria Rosa, Berteni Maurizio, Bettinelli Sergio, Bonù Aurelio, Bonzi Antonio Andrea, Bordini Bruno, Ferrari Carmelo, Lunini Giacomo Vittorio, Piantoni Gianluigi, Tignonsini Emanuela, Toini Doriano. Ed è proprio al capolista che abbiamo rivolto alcune domande:

In casa DC c'è stata una guerra all'ultimo sangue per il posto di capolista: lo scontro tra il Sindaco uscente Tommaso Bassanesi ed il Segretario di sezione Antonio Albertinelli è stato molto duro ed ha lasciato sul terreno «morti e feriti». Voi come avete affrontato questo problema?

Alla luce del sole, senza sotterfugi, coinvolgendo nella discussione non solo gli addetti ai lavori, ma aprendoci a tutti i cittadini. Prima consultandoli attraverso centinaia di questionari, poi attraverso una lunga serie di assemblee aperte a tutti, alle quali hanno partecipato complessivamente circa 200 persone.

Le esigenze che dovevamo soddisfare erano quelle di una lista unitaria ed aperta, ma che fosse al tempo stesso espressione di quello che di buono e di valido la Sinistra ha espresso anche ad Angolo in questi anni.

Il Comitato Promotore ha operato tenendo conto di queste esigenze. Abbiamo infatti una lista unitaria e composta per la metà da indipendenti, senza tessera di nessun partito. Credo infine che la scelta del mio nome come capolista costituisca non tanto il riconoscimento alla forza politica, D.P., che più si è impegnata perché si arrivasse a questo risultato, quanto la dimostrazione che tutta la Sinistra è presente in questa lista con i suoi rappresentanti, le sue proposte ed i suoi programmi.

Come si propone la Lista «Alternativa per Angolo» di affrontare i problemi del Comune in caso di vittoria?

Costruendo un rapporto nuovo tra Amministrazione e Cittadini. Non c'è vera democrazia senza partecipazione e non ci può essere partecipazione senza informazione.

Dobbiamo quindi innanzitutto dare trasparenza alla vita amministrativa, informando i cittadini sulle attività del Comune con assemblee, consigli comunali

aperti, bollettini di informazione.

Dobbiamo poi coinvolgerli direttamente nelle scelte del Comune, consultandoli, rinnovando e aprendo le Commissioni ai cittadini ed alle associazioni, istituendo i Comitati di Frazione.

Quali sono i problemi più importanti ed urgenti da affrontare?

Insieme ai problemi che riguardano tutti e che saranno ampiamente illustrati nel programma della Lista (urbanistica, ambiente, artigianato, agricoltura, turismo, commercio, sport, servizi pubblici). Credo che un'Amministrazione comunale, che vuole essere davvero Alternativa, dovrà avere un'attenzione particolarissima per i problemi dei più deboli ed indifesi, di quei cittadini che non si fanno mai sentire.

Per questo dovremo affrontare con serietà ed impegno il capitolo dei servizi sociali

- per dare una risposta alle esigenze degli anziani (che non vogliono andare in una cantina) con interventi di assistenza domiciliare adeguati ed individuando una sede idonea per un centro diurno;

- per sollecitare i giovani ad uscire dal loro guscio e sentirsi impegnati nella costruzione di qualcosa di positivo per tutti, attraverso l'apertura di un Centro di aggregazione giovanile e la gestione della Biblioteca comunale come un vero e proprio Centro di animazione socio-culturale;

- ricordandoci, infine, che la Solidarietà non può ridursi a slogan elettorale od essere rinchiusa nei confini del Comune.

Per questo sarà importante che il Comune non sia sordo ai problemi delle sofferenze e del dolore che esistono anche fuori Angolo, pensando a momenti di sensibilizzazione e confronto.

E se doveste perdere le elezioni?

Il progetto che sta a base della lista non muore il 6 maggio. Non solo perché saremo senz'altro in grado di garantire comunque un'opposizione più rappresentativa e qualificata che alzerà il tono ed il livello dell'Amministrazione Comunale tutta, ma perché siamo convinti che a Sinistra si è aperta davvero una fase nuova.

Non è un'ammucchiata, come sostiene il nostro Sindaco; ma accordi veri che, anche se poco hanno a che fare con le note ed il pentagramma, ci permetteranno di cambiare musica... e, se la gente ci dà fiducia, anche i suonatori.

COMUNALI 1990

Lettera aperta ai Cittadini di Angolo T.

Sono stati in molti a chiedersi ed a chiedermi, nel corso delle Assemblee che si sono tenute ad Angolo e nelle Frazioni, perché io abbia deciso di candidarmi nella lista «Alternativa per Angolo», insieme a persone ed a forze politiche con le quali in passato mi sono trovato spesso in contrasto.

I giornali locali (Bresciaoggi, La Gazzetta di Brescia) hanno parlato di me come di un personaggio "eccellente" che, dopo anni di "forzato esilio" si appresta a ritornare alla ribalta della vita politica di Angolo. Niente di tutto questo: non solo perché non mi ritengo un "eccellente" ma semplicemente uno dei 12 che partecipa a questo progetto, ma anche perché non mi sento per nulla un reduce dall'esilio. Né tanto meno ho delle rivincite di carattere personale da prendermi o ripicche da fare a chicchesia.

Ho ritenuto semplicemente di aderire alla richiesta di candidatura perché questa lista non è una pura e semplice espressione dei partiti, ma è una proposta aperta che i partiti si impegnano a sostenere e a non prevaricare.

È un progetto al quale partecipano persone diverse con idee diverse. Nessuno mi ha chiesto di rinnegare le mie idee, ma di contribuire, insieme ad altri, a costruire un'Amministrazione Comunale migliore per Angolo perché Angolo merita qualcosa di meglio e di più di quello che ha avuto in questi ultimi anni. A questo progetto possono aderire tutti; per questo non mi sento nemmeno lo specchio delle allodole di turno, inserito in lista solo per attirare qualche voto in più. La mia presenza, insieme a quella di numerosi altri indipendenti, è invece la dimostrazione dei grossi cambiamenti che ci sono stati nelle forze della Sinistra di Angolo che hanno avuto il coraggio di aprirsi e di mettersi al servizio del paese.

Chi ha seguito le vicende di questi ultimi giorni saprà invece della chiusura dell'Amministrazione Comunale uscente, che voleva escludere dalla lista della DC addirittura il segretario della sezione.

La mia presenza vuol essere quindi un segnale chiaro dello scontento che c'è anche fra i democristiani stessi nei confronti dell'Amministrazione Comunale uscente, per i suoi metodi arroganti, per la sua incapacità di ascoltare i problemi della gente, per la sua chiusura.

Non a caso sono stati molti gli amici che mi hanno sollecitato ad impegnarmi di nuovo per costruire un'alternativa a questa Amministrazione Comunale. Questa lista ci dà ora questa possibilità: con il vostro aiuto ed il vostro sostegno speriamo di farcela.

Antonio Andrea Bonzi

Comunicato della Sezione del P.C.I. di Angolo Terme

La sezione del PCI di Angolo Terme sottolinea la positività della situazione politica che è venuta determinandosi nel corso di questi mesi.

Lo sforzo compiuto dal "Comitato per l'Alternativa" che ha raccolto le indicazioni e le aspettative dei cittadini, ha portato alla formazione di una lista unitaria di alternativa alla DC.

In essa sono rappresentate le forze più vive e significative della realtà del nostro paese; per tale motivo il PCI ritiene che essa costituisca un momento importante per il rinnovamento della politica e del modo di amministrare il nostro Comune.

La sezione del Partito Comunista Italiano di Angolo Terme metterà in campo tutte le iniziative politiche necessarie a far sì che questa grande opportunità di cambiamento trovi il massimo consenso da parte degli elettori.

Appello del P.S.I. di Angolo Terme

Una Lista giovane, pulita, qualificata

È questa la carta d'identità con cui ci presentiamo agli elettori, un segno che vuole essere anche un messaggio di coraggio e volontà per recitare un ruolo attivo e propositivo nella vita del nostro Comune.

Non è presunzione: riteniamo che la lista «Alternativa per Angolo» e le persone che vi sono candidate abbiano tutti i requisiti per ideare strategie, elaborare programmi, proporre iniziative per lo sviluppo di Angolo Terme.

Il nostro paese ha bisogno di amministratori che abbiano le idee chiare ed il coraggio di scegliere ciò che è utile per gli interessi di tutti i cittadini.

Questi requisiti sono estremamente necessari per amministrare un Comune come Angolo T. che ha subito con le amministrazioni democristiane notevoli ritardi, nonostante la popolazione reclamasse a gran voce innovazioni, riforme, scelte coraggiose, capacità e rapidità di decisioni.

È per fare tutto ciò e che non è stato finora fatto, che ci rivolgiamo ai cittadini di Angolo Terme che si recheranno alle urne il 6 ed il 7 maggio prossimi, con un messaggio che è anche un impegno:

La garanzia dell'onestà e della qualità delle scelte, la capacità ed il coraggio delle scelte per creare un futuro migliore per Angolo Terme.

La Surtia



— maggio 1990 —

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Anche quest'anno la sezione di Democrazia Proletaria di Angolo Terme garantisce a tutti gli abbonati alla Surtia il servizio di compilazione della denuncia dei redditi per l'anno 1989. Documenti da portare per la compilazione del 740 sono: denuncia dell'anno scorso, modelli 101 o 201 (per i pensionati), eventuale 102, ricevute spese mediche e altri oneri deducibili, libretti di pensione e auto.

Verrà inoltre effettuata – gratuitamente – la consulenza per:

- ➡ domande esenzione ticket;
- ➡ richieste tesserino trasporto gratuito su mezzi pubblici locali;
- ➡ richieste di accertamento di invalidità;
- ➡ domande di pensioni di invalidità ed assegni di accompagnamento;
- ➡ informazioni inerenti l'obiezione fiscale.

Questi servizi avranno inizio mercoledì 2 maggio 1990 e avranno il seguente svolgimento:

A N F U R R O lunedì dalle 14 alle 15
presso la "Locanda Alpina" (Sandrino).

A N G O L O martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 18.30
presso l'Ufficio della Pro Loco in Municipio.

Il servizio viene effettuato in collaborazione con il «Gruppo per la Prevenzione al Disagio Giovanile» e la CGIL di Darfo.

Parte del ricavato (L. 10.000 a modello 740) coprirà la quota abbonamenti ed i moduli; parte andrà per le iniziative del «Gruppo per la Prevenzione del Disagio Giovanile».